

La Parola

III domenica di pasqua B 26 aprile 2009

Prima lettura

Dagli Atti degli apostoli (At 3, 13-15. 17-19)

In quei giorni, Pietro disse al popolo: ¹³ «Il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴ voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, avete chiesto che vi fosse graziato un assassino ¹⁵ e avete ucciso l'autore della vita. Ma Dio l'ha risuscitato dai morti e di questo noi siamo testimoni.

¹⁷ Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, così come i vostri capi; ¹⁸ Dio però ha adempiuto così ciò che aveva annunziato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo sarebbe morto. ¹⁹ Pentitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati». *Parola di Dio.*

Dal Salmo 4

Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

² Quando ti invoco, rispondimi, Dio, mia giustizia:
dalle angosce mi hai liberato;
pietà di me, ascolta la mia preghiera.

⁴ Sappiate che il Signore fa prodigi per il suo fedele:
il Signore mi ascolta quando lo invoco.

⁶ Offrite sacrifici di giustizia
e confidate nel Signore.

⁷ Molti dicono: «Chi ci farà vedere il bene?».
Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.

⁹ In pace mi corico e subito mi addormento:
tu solo, Signore, al sicuro mi fai riposare.

Seconda lettura

Dalla prima lettera di Giovanni apostolo (1Gv 2, 1-5)

¹ Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto. ² Egli è vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

³ Da questo sappiamo d'averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. ⁴ Chi dice: «Lo conosco» e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui; ⁵ ma chi osserva la sua

parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. *Parola di Dio.*

Alleluia, alleluia! (cfr. Lc 24, 32)

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 24, 35-48)

In quel tempo, di ritorno da Emmaus, i due discepoli ³⁵ riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. ³⁶ Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona apparve in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷ Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma. ³⁸ Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹ Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa come vedete che io ho». ⁴⁰ Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹ Ma poiché per la grande gioia ancora non credevano ed erano stupefatti, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». ⁴² Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³ egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. ⁴⁴ Poi disse: «Sono queste le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵ Allora aprì loro la mente all'intelligenza delle Scritture e disse: ⁴⁶ «Così sta scritto: il Cristo dovrà patire e risuscitare dai morti il terzo giorno ⁴⁷ e nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸ Di questo voi siete testimoni». *Parola del Signore.*

Commento dei Padri della chiesa

Se uno legge le Scritture con intendimento, vi troverà una parola concernente il Cristo e la prefigurazione della vocazione nuova. Questo è infatti *il tesoro nascosto nel campo* (Mt 13,44) ovvero nel mondo, poiché *il campo è il mondo* (Mt 13,38). Tesoro nascosto nelle Scritture, poiché era significato in figure e in parabole che, dal punto di vista umano, non potevano essere comprese prima del compimento delle profezie, cioè prima della venuta di Cristo. Oggi la Legge, letta dai cristiani, è quel tesoro un tempo nascosto nel campo, ma che la croce di Cristo rivela e spiega: essa arricchisce l'intelligenza degli uomini; mostra la sapienza di Dio, rendendo manifesti i suoi disegni di salvezza verso gli uomini; prefigura il regno di Cristo e annuncia l'eredità della santa Gerusalemme; predice che l'uomo che ama Dio progredirà fino a vedere Dio e udire la sua parola, e per l'ascolto di tale parola sarà glorificato, al punto che gli altri uomini non potranno fissare lo sguardo sul suo volto di gloria (cfr 2 Cor 3,7). Se dunque uno legge le Scritture nel modo che abbiamo indicato – ovvero nel modo in cui il Signore le ha spiegate ai discepoli dopo la sua risurrezione, provando loro, attraverso le Scritture, come *era necessario che Cristo soffrisse ed entrasse cosÌ nella sua gloria* – sarà un discepolo perfetto, *simile a un padrone di casa che trae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche* (Mt 13,52) (Ireneo, *Contro le eresie*, IV,26).

È lo Spirito che rende testimonianza, anzitutto nel cuore dei santi, poi per bocca loro, che Cristo è la verità, la vera resurrezione e la vita. Ecco perché gli apostoli, che erano rimasti persino nel dubbio inizialmente, dopo aver visto il suo corpo redivivo *resero testimonianza con grande forza della sua resurrezione*. (Atti 4,33), quando ebbero gustato lo Spirito vivificatore. Quindi è più proficuo concepire Gesù nel proprio cuore che vederlo con gli occhi del corpo o sentirlo parlare e l'opera dello Spirito Santo è molto più poderosa sui sensi dell'uomo interiore di quanto non lo sia l'impressione degli

oggetti corporei su quelli dell'uomo esteriore (Guerric d'Igny, *Sermo I 'In Pascha'*).

Letta oggi dai Giudei, la Legge somiglia ad una favola: manca loro, infatti, la chiave interpretativa di tutto, cioè la venuta del Figlio di Dio come uomo. Per contro, letta dai cristiani essa è quel tesoro un tempo nascosto nel campo, ma che la croce di Cristo rivela e spiega: essa arricchisce l'intelligenza degli uomini; mostra la sapienza di Dio, rendendo manifesti i propri disegni di salvezza verso l'uomo; prefigura il regno di Cristo ed annuncia l'eredità della santa Gerusalemme; predice che l'uomo che ama Dio progredirà fino a vedere Dio e udire la sua parola, e per l'ascolto di tale parola sarà glorificato, al punto che gli altri uomini non potranno fissare i loro occhi sul suo volto di gloria (Ireneo di Lione, *Adv. Haer. IV, 26*).

Altri autori cristiani

Già di per sé la Pasqua è un grido di vittoria, perché nessuno può spegnere quella vita che Cristo ha resuscitato, e che né la morte, né tutti i segni di morte, né l'odio contro di lui, né contro la sua Chiesa potranno vincere. Egli è il vincitore! Ma così come fiorirà in una Pasqua di Resurrezione interminabile, è necessario accompagnare Cristo in una Quaresima, in una Settimana Santa che è croce, sacrificio, martirio. E dire, come lui: beati coloro che non si scandalizzano della sua croce... Il nostro popolo attualmente è molto provato: tutto il suo ambiente ci predica la sua croce. Ma coloro che hanno fede e speranza cristiane, sanno che dietro questo calvario del Salvador vi è la nostra Pasqua, la nostra resurrezione. E questa è la speranza del popolo cristiano (O. Romero, *La violenza dell'amore* p. 207).

Come il Cristo fu inviato dal Padre, così anche ha inviato gli apostoli, ripieni di Spirito Santo, non solo perché, predicando il Vangelo a tutti gli uomini, annunziassero che il Figlio di Dio con la sua morte e risurrezione ci ha liberati dal potere di Satana e della morte e trasferiti nel regno del Padre, ma anche perché attuassero, per mezzo del sacrificio e dei sacramenti sui quali s'impenna tutta la vita liturgica, l'opera della salvezza che annunziavano. Così, mediante il Battesimo, gli uomini vengono inseriti nel mistero pasquale di Cristo: con lui morti, sepolti e risuscitati, ricevono lo spirito dei figli adottivi, che ci fa esclamare "Abba, padre", e diventano quei veri adoratori che il Padre ricerca. Allo stesso modo, ogni volta che essi mangiano la cena del Signore ne proclamano la morte fino a quando egli verrà (Vaticano II, *Sacrosanctum Concilium*, 6).

Il Cristo risorto lo si incontra nella spiegazione delle Scritture. E le Scritture sono comprese quando il Cristo ne appare il centro ermeneutico: allora avviene il passaggio dalla non-fede (Lc 24.41) alla fede e alla lode di Dio (Lc 24, 53)... L'evento pasquale cristiano è evento interpretato alla luce delle Scritture, ma anche interpretante le Scritture, e così costituisce la chiave ermeneutica che permette di comprendere la Scritture che l'avevano annunciato, ma senza l'illuminazione delle Scritture l'esperienza pasquale resterebbe un enigma. La lettura cristiana delle Scritture cerca dunque la reciprocità e l'interdipendenza fra i due testamenti, i quali hanno nel Cristo la loro chiave di volta: 'Nei due Testamenti si trova il Cristo, perché il Cristo stesso è il loro senso comune' (Origene, *Su Matteo*) [...] L'Antico Testamento è essenziale, imprescindibile, per incontrare il Cristo risorto, e l'Antico Testamento compiuto in Cristo è costitutivo della testimonianza neo testamentaria e della vita della Chiesa (E. Bianchi, *La lettura spirituale...* pp. 73-5).

Passi biblici paralleli

▼ **35 Gv 6,35:** Gesù rispose: "Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame e chi crede in me non avrà più sete.

Gv 7,26: Ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono niente. Che forse i capi abbiano riconosciuto

davvero che egli è il Cristo?

Gv 9,22: Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga.

At 20,7: Il primo giorno della settimana ci eravamo riuniti a spezzare il pane e Paolo conversava con loro; e poiché doveva partire il giorno dopo, prolungò la conversazione fino a mezzanotte.

1Gv 4,16: Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

v 36 Nm 17,7: Come la comunità si radunava contro Mosè e contro Aronne, gli Israeliti si volsero verso la tenda del convegno; ed ecco la nube la ricoprì e apparve la gloria del Signore.

Mc 16,9.14: Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva cacciato sette demòni. Alla fine apparve agli undici, mentre stavano a mensa, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risuscitato.

Gv 20,19: La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!".

1Cor 15,5-7: apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli.

2Ts 3,16: Il Signore della pace vi dia egli stesso la pace sempre e in ogni modo. Il Signore sia con tutti voi.

Ap 1,4: Giovanni alle sette Chiese che sono in Asia: grazia a voi e pace da Colui che è, che era e che viene, dai sette spiriti che stanno davanti al suo trono,

v 37 1Sam 28,13: Le rispose il re: "Non aver paura, che cosa vedi?". La donna disse a Saul: "Vedo un essere divino che sale dalla terra".

Gb 4,14-16: Stava là ritto uno, di cui non riconobbi l'aspetto, un fantasma stava davanti ai miei occhi... Un sussurro..., e una voce mi si fece sentire:

Mt 14,26-27: I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: "È un fantasma" e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: "Coraggio, sono io, non abbiate paura".

Mc 6,49-50: Essi, vedendolo camminare sul mare, pensarono: "È un fantasma", e cominciarono a gridare, perché tutti lo avevano visto ed erano rimasti turbati. Ma egli subito rivolse loro la parola e disse: "Coraggio, sono io, non temete!".

Lc 16,30: E lui: No, padre Abramo, ma se qualcuno dai morti andrà da loro, si ravvederanno.

At 12,15: "Tu vaneggi!" le dissero. Ma essa insisteva che la cosa stava così. E quelli dicevano: "È l'angelo di Pietro".

v 38 Ger 4,14: Purifica il tuo cuore dalla malvagità, Gerusalemme, perché possa uscirne salva. Fino a quando albergheranno in te pensieri d'iniquità?

Dn 4,5.19: Infine mi si presentò Daniele, chiamato Baltazzàr dal nome del mio dio, un uomo in cui è lo spirito degli dei santi, e gli raccontai il sogno sei tu, re, che sei diventato grande e forte; la tua grandezza è cresciuta, è giunta al cielo e il tuo dominio si è esteso sino ai confini della terra.

Mt 16,8: Accortosene, Gesù chiese: "Perché, uomini di poca fede, andate dicendo che non avete il pane?"

Eb 4,13: Non v'è creatura che possa nascondersi davanti a lui, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi suoi e a lui noi dobbiamo rendere conto.

v 39 Nm 16,22: Ma essi, prostratisi con la faccia a terra, dissero: "Dio, Dio degli spiriti di ogni essere vivente! Un uomo solo ha peccato e ti vorresti adirare contro tutta la comunità?".

Qo 12,7: e ritorni la polvere alla terra, com'era prima, e lo spirito torni a Dio che lo ha dato.

Gv 20,20.25.27: Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il

Signore. Gli dissero allora gli altri discepoli: “Abbiamo visto il Signore!”. Ma egli disse loro: “Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il dito nel posto dei chiodi e non metto la mia mano nel suo costato, non crederò”. Poi disse a Tommaso: “Metti qua il tuo dito e guarda le mie mani; stendi la tua mano, e mettila nel mio costato; e non essere più incredulo ma credente!”.

At 1,3: Egli si mostrò ad essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, apparendo loro per quaranta giorni e parlando del regno di Dio.

1Ts 5,23: Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.

Eb 12,9: Del resto, noi abbiamo avuto come correttori i nostri padri secondo la carne e li abbiamo rispettati; non ci sottometeremo perciò molto di più al Padre degli spiriti, per avere la vita?

v **40 Sal 111,6:** Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere, gli diede l’eredità delle genti.

Gv 20,20: Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Ap 22,1: Mi mostrò poi un fiume d’acqua viva limpida come cristallo, che scaturiva dal trono di Dio e dell’Agnello.

v **41 Lc 19,11:** Mentre essi stavano ad ascoltare queste cose, Gesù disse ancora una parabola perché era vicino a Gerusalemme ed essi credevano che il regno di Dio dovesse manifestarsi da un momento all’altro.

Gv 21,5.10-13; At 2,7; At 12,15-16.

vv **42-43 Tb 6,5:** Il ragazzo squartò il pesce, ne tolse il fiele, il cuore e il fegato; arrostì una porzione del pesce e la mangiò; l’altra parte la mise in serbo dopo averla salata.

Gv 21,9-10; At 10,41.

v **44 Gn 3,15:** Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”.

Nm 21,8; Sal 16,9-11; Sal 40,6-8; Is 52,13-15; Ger 23,5; Ez 17,22; Dn 7,13; Zc 6,12; Am 9,11; Os 3,5; Mt 16,21; Mt 20,18-19; Mc 8,31-32; Gv 16,4-5; At 17,2-3; 1Cor 15-3-4; Eb 7,1; 1Pt 1,11; Ap 19,10.

v **45 Es 4,11:** Il Signore gli disse: “Chi ha dato una bocca all’uomo o chi lo rende muto o sordo, veggente o cieco? Non sono forse io, il Signore?”

Gb 33,16; Sal 119,18; Is 29,10-12; At 16,14; 2Cor 4,4-6; Ef 5,14; Ap 3,7.

v **46 Sal 22,1.31:** Al maestro del coro. Sull’aria: “Cerva dell’aurora”.

Salmo. Di Davide. Lo servirà la mia discendenza.

Si parlerà del Signore alla generazione che viene;

Is 50,6; At 4,12; 1Pt 1,3.

v **47 Gn 12,3:** Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra”.

Ger 31,34; Dn 9,24; Os 2,23; Mic 4,2; Sal 22,17; Sal 98,1-3; Mt 3,2; Mt 9,13; At 2,38; At 3,19; At 17,30-31; Ef 3,8; 1Gv 2,12.

v **48 Gv 15,27:** e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio.

At 1,8.22: ma avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino agli estremi confini della terra”. Incominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di tra noi assunto in cielo, uno divenga, insieme a noi, testimone della sua risurrezione”.

At 2,32; At 13,31; Eb 2,3-4; 1Gv 1,2-3.